

Comitato Genitori ed Insegnanti di Castel San Pietro Terme

Comunicato Stampa

Martedì 24 Febbraio dalle 16,45 si è occupata la Scuola a Tempo Pieno di via Machiavelli

Si è svolta Martedì 24 Febbraio dopo la chiusura della scuola, a Castel San Pietro Terme, presso la Scuola a Tempo Pieno di via Machiavelli, un'occupazione pacifica e festosa, contro l'ormai imminente Riforma Moratti. 200 persone circa hanno partecipato alla manifestazione, numerosi genitori erano presenti con i loro bambini, insegnanti e personale della scuola che hanno testimoniato in questo modo il proprio dissenso verso una riforma della scuola che penalizzerà pesantemente la scuola pubblica e la qualità didattica della stessa.

Negli spazi della scuola i genitori e gli insegnanti del comitato hanno allestito uno spazio dibattiti nel quale si è cercato di approfondire le conseguenze della riforma Moratti, ed uno spazio in cui si è approfondita la tematica relativa al Tempo Pieno, la sua storia, le sue motivazioni educative e relazionali, nonché le disastrose conseguenze che la riforma avrebbe su questo tipo di scuola, che è realtà consolidata in molta parte d'Italia, ed in modo particolare in Emilia Romagna.

Spazi più ludici accanto a quelli riflessivi, hanno poi permesso ai numerosi bambini presenti di riappropriarsi degli spazi scolastici in modo creativo, come i protagonisti dello spettacolo di ombre cinesi. Genitori, fratelli e sorelle più grandi si sono improvvisati animatori, giocolieri e ballerini.

E così accanto alla Maschera di Morattila che imperversa con la sua forza distruttrice, streghe e maghi preparavano pozioni e antidoti contro i vampiri della scuola pubblica, e non mancava neanche un tuttologo Maestro Tutor ed un misterioso Portfolio. Maschere strane queste, un po' indefinite, fumose, inquietanti. La speranza di molte famiglie è che questi fantasmi lascino la scuola pubblica, come le maschere lasciano il Carnevale e che finalmente si vada verso una riforma che migliori la scuola e non la demolisca.

Questa manifestazione va ad aggiungersi alle numerose manifestazioni spontanee che continuano ad animare la scuola italiana, feste-protesta, riunioni, dibattiti, cortei, occupazioni, dimostrano che il dissenso verso la scuola della Moratti è forte, ricordiamo che in questi mesi hanno firmato appelli, centinaia di migliaia di persone in tutta Italia. L'opposizione alla secca distruzione del Tempo Pieno progettata dalla Moratti, è cresciuta dal basso in modo autonomo e consapevole, e continua ancora a crescere, nelle scuole, nelle piazze, e negli organi collegiali.